



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE: È POSSIBILE RIPENSARCI DOPO L'ADESIONE?

Posted on 26 Luglio 2024 by Sabatino Pizzano



Il concordato preventivo biennale rappresenta una novità significativa nel panorama fiscale italiano, offrendo ai contribuenti la possibilità di definire preventivamente il proprio carico tributario per un biennio. Tuttavia, come spesso accade con le nuove normative, sorgono interrogativi sulla flessibilità di questo strumento. In particolare, ci si chiede se, una volta accettata o rifiutata la proposta di concordato, sia possibile modificare la propria decisione.

Questo articolo si propone di esplorare le implicazioni di tale scelta, analizzando le possibilità di ripensamento e le relative conseguenze.

Il meccanismo del concordato preventivo biennale

Il concordato preventivo biennale è un istituto introdotto dal legislatore con l'obiettivo di semplificare il rapporto tra fisco e contribuente, offrendo una maggiore certezza sul carico fiscale futuro. In sostanza, l'Agenzia delle Entrate propone al contribuente un accordo che stabilisce anticipatamente l'ammontare delle imposte da versare per i due anni successivi. Quando un contribuente accetta la proposta di concordato, si impegna a dichiarare gli importi concordati nelle dichiarazioni dei redditi e IRAP per il biennio in questione. Questo impegno è sancito dall'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 13/2024, che definisce il quadro normativo di riferimento per questo nuovo strumento fiscale.

La questione del ripensamento

La domanda che naturalmente sorge è: cosa succede se un contribuente, dopo aver accettato o rifiutato la proposta di concordato, cambia idea? È possibile modificare la scelta iniziale presentando una dichiarazione correttiva o integrativa? Per rispondere a questa domanda, è necessario considerare diversi fattori:

1. Il principio di buona fede nei rapporti con l'amministrazione finanziaria
2. Le tempistiche e le modalità di adesione al concordato
3. Le possibili conseguenze di una modifica della scelta iniziale

Modifica dell'accettazione

Nel caso in cui un contribuente abbia inizialmente accettato la proposta di concordato e successivamente desideri ritirarsi, la situazione si presenta complessa. L'accettazione del concordato crea infatti un vincolo giuridico tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria. Tuttavia, potrebbe essere possibile presentare un'istanza motivata all'Agenzia delle Entrate, esponendo le ragioni del ripensamento. L'accoglimento di tale istanza dipenderà verosimilmente dalla discrezionalità dell'amministrazione e dalla fondatezza delle motivazioni addotte.

Modifica del rifiuto

Nel caso opposto, ovvero quando un contribuente abbia inizialmente rifiutato la proposta e successivamente desideri aderire, la situazione potrebbe essere più flessibile. Infatti, l'adesione tardiva al concordato potrebbe essere vista favorevolmente dall'amministrazione finanziaria, in quanto rappresenterebbe comunque un'accettazione degli importi proposti. In questo caso, potrebbe essere possibile presentare una dichiarazione integrativa entro i termini previsti dalla normativa generale sulle dichiarazioni fiscali.

Considerazioni pratiche

È importante sottolineare che la possibilità di modificare la propria scelta non è esplicitamente prevista dalla normativa sul concordato preventivo biennale. Pertanto, ogni caso dovrà essere valutato singolarmente, tenendo conto delle circostanze specifiche. Alcuni elementi da considerare potrebbero essere:

- Il tempo trascorso dalla scelta iniziale
- Le motivazioni del ripensamento
- L'impatto sulla pianificazione fiscale dell'amministrazione
- Eventuali cambiamenti significativi nella situazione economica del contribuente

Conclusioni

In conclusione, mentre il concordato preventivo biennale offre indubbi vantaggi in termini di certezza e semplificazione, la questione del ripensamento rimane un'area grigia che necessita di chiarimenti normativi o interpretativi. In attesa di eventuali precisazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate o del legislatore, si consiglia ai contribuenti di ponderare attentamente la scelta di adesione al concordato, considerandola come un impegno sostanzialmente vincolante.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA